

Significati

Quindi il rapporto con le istituzioni è subito presente.

Il rapporto è stato forte e nacque subito con l'intenzione di costruire la prima edizione del premio per l'estate del '95. Il primo anniversario della morte d'Ilaria coincise con la prima edizione del premio con la partecipazione del comune di Riccione e della Regione dell'Emilia Romagna come soggetti finanziatori, che fin dall'inizio e in tutti questi anni hanno lasciato totale e piena autonomia di gestione nella parte organizzativa e ideativa di questa manifestazione all'associazione che l'aveva pensato e, che poi, ha organizzato il premio negli anni. Negli anni l'attività dell'associazione Comunità Aperta si è sempre di più piegata, lo dico in senso positivo e non negativo, nei confronti di una manifestazione che di anno in anno cresceva, creava, suscitava attenzione e necessariamente esigeva impegno e dedizione perciò le altre attività dell'associazione, sempre orientata all'impegno culturale, un po' alla volta si sono andate ad affievolire fino a spegnersi in funzione della crescita di una manifestazione che dal 1995 al 2000, nei suoi primi 5 anni di vita, è stata soggetta a enormi cambiamenti, tanto da portare noi come associazione a decidere alcuni anni dopo, intorno al 2005, la scelta di cambiare il nome dell'associazione Comunità aperta in Associazione Ilaria Alpi-Comunità aperta, per indicare in modo esplicito qual'era diventata negli anni la nostra mission. In realtà l'iniziativa "evento", ha un lavoro durante l'anno che va dalla stesura del bando, all'organizzazione della giuria, al lancio del bando, alla raccolta e visione dei materiali fino ad arrivare alla premiazione, è anche l'occasione per riflettere, ragionare confrontarsi e convogliare, raccogliere insieme tante realtà associative, giornalistiche d'impegno sociale dalle organizzazioni non governative alla federazione nazionale della stampa, dalle testate giornalistiche televisive, che trasformano "l'evento" in un luogo di dibattito, mostra, scambio, all'interno della quale avviene anche la premiazione. Oltre a questo che è il motore principale che comporta lavoro e sviluppo durante tutto l'anno siamo diventati una realtà che si muove lungo due direttrici una verso i temi dell'informazione e della libertà di stampa e l'altra come luogo di riferimento non solo per la memoria ma per l'impegno di ricerca di giustizia e verità nei confronti di questo duplice omicidio. Quel motore originario che era stato in quella serata l'incontro nel '94 con Maurizio Torrealta rispetto alla verità e giustizia è diventata poi una delle mission dell'associazione mantenuta purtroppo anche oggi poiché dopo 16 anni non c'è ancora giustizia. La prossima settimana c'è l'inizio di un nuovo processo di uno dei testimoni, querelato per calunnie, verso il quale in realtà ci sono state due commissioni d'inchiesta senza risultato, a cui noi come associazione parteciperemo come soggetti attivi come abbiamo sempre accompagnato lo svolgersi istituzionale delle indagini. Tutti i documenti d'inchiesta giornalistica, i documenti prodotti dalle varie fasi processuali, dai vari dibattimenti ai lavori delle commissioni d'inchiesta sono raccolti nell'archivio storico, il luogo della memoria. Nonostante ci sia silenzio nel nostro paese c'è anche un'altra Italia che è molto più silente, ma che esiste, ecco perché stiamo mappando tutti i luoghi dedicati a Ilaria, i circoli, le associazioni, le scuole, le biblioteche, un mondo che si muove e che vuole essere informato che ci contattata per chiederci una testimonianza sia rispetto al caso sia rispetto al giornalismo d'inchiesta televisivo. Noi aggiungiamo anche il tema della libertà di stampa poiché quando un giornalista per essere tacitato viene ucciso è evidentemente una conseguenza di un problema di libertà di stampa. La nostra storia testimonia questo tipo di problematiche e negli anni questa è diventata l'attività sia delle persone che ci lavorano a tempo sia di chi ci lavora come volontario.

E il territorio di Riccione come ha reagito a questa manifestazione? Se le istituzioni hanno partecipato subito come la gente ha accolto il premio? Sia come il premio stesso ha aiutato il territorio.

Direi che si può dare una triplice lettura. Una che non è proprio del territorio ma è una lettura allargata che ha portato il premio ad avere un accreditamento nazionale, sicuramente la stessa importanza si ha sul locale che però non sempre ha quella pulsione nei confronti di queste tematiche, quindi diciamo che l'attenzione rispetto a questo tipo d'impegno nonostante la presenza del premio nel territorio del riminese è comunque sottotono, e quindi dal nostro punto di vista c'è sempre un po' di rammarico verso una reazione più bassa rispetto alle aspettative in risposta mi viene sempre in mente un proverbio di evangelica origine "nemo profeta in patria" e questo è quello che viviamo con lo spirito. E' anche vero che abbiamo un sentore di un volerci bene da parte del territorio, l'impegno soprattutto nei confronti della morte di Ilaria e Miran che noi abbiamo in questi anni portato avanti è riconosciuto. Ci viene riconosciuta dalla gente una dimensione d'impegno civile importante che era prima di tutto l'impegno di Ilaria e Miran, che noi abbiamo ereditato semplicemente come mission nei loro confronti per la verità e la giustizia ma anche facendoci carico di quelli che erano le motivazioni che stavano dietro al loro impegno. Come associazione siamo andati 3 volte in Somalia a cercare quei rifiuti tossici che erano probabilmente la pista sulla quale Ilaria e Miran stavano lavorando e il motivo per il quale sono stati uccisi. Quindi diciamo questo duplice atteggiamento da una parte il desiderio di una risposta maggiore e diversa, dall'altra il riconoscimento di un lavoro che viene svolto che è accreditato, è voluto bene, dico proprio voluto bene perché è una dimensione affettiva che quando parli con le persone percepisci.

Come si sostiene il premio Ilaria Alpi?

Il premio Ilaria si sostiene con i finanziamenti pubblici che sono i primi soggetti che hanno creduto in questo progetto con la partecipazione di alcuni sponsor che condividono gli intenti e ci mettono dentro delle risorse e principalmente per la grande disponibilità volontaria di tantissime persone. Il premio esiste perché ha come motore principale il volontariato delle persone che ci lavorano, un esempio la giuria è composta da 18 persone e alcuni di queste persone sono impegnate con noi da 15 anni e nessuno percepisce un centesimo, e la scelta dei vincitori non è un lavoro da fare a tavolino o a distanza, c'è dietro un lavoro continuo. Anni fa abbiamo scritto un testo teatrale su Ilaria interpretato da Lella Costa che è venuta una settimana a Riccione a studiarci il testo senza nessuna retribuzione, è l'idea che vince